

INDICE SOMMARIO

Curatore, Autrici e Autori XXXIII

Introduzione	
<i>Oggetto e obiettivo del trattato</i>	
(Filippo Lamanna)	1

Parte Prima

CRISI E INSOLVENZA DELLE SOCIETÀ ED ASSETTI ADEGUATI

CAPITOLO I

CRISI E INSOLVENZA DELLE SOCIETÀ PRIVATE E PUBBLICHE. RIPARTIZIONE RATIONE MATERIAE DELLA RELATIVA DISCIPLINA: CARATTERI GENERALI

di *Marco Alfonso Terenghi*

1. Inquadramento generale	21
2. L'art. 1 c.c.i.i. come punto di arrivo e di sintesi dell'esperienza precedente in materia di rapporto tra società pubbliche e procedure concorsuali	22
3. Il c.c.i.i. ed il TUSP: rapporti ed interazioni sistematiche. Inquadramento generale .	26
4. Il rapporto tra il c.c.i.i. e la normativa sulle società pubbliche in relazione al fenomeno « crisi »	29
5. Le « società pubbliche ». Inquadramento generale	32
6. <i>Segue</i> . La classificazione	33

CAPITOLO II

GLI ASSETTI ADEGUATI NELLE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

di *Stefano Bastianon*

1. Il contesto normativo di riferimento	41
2. La duplice natura, civilistica e concorsuale, degli adeguati assetti	42
3. Gli assetti amministrativi, organizzativi e contabili e la loro adeguatezza in base al codice civile	43
4. L'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili nel c.c.i.i.	49
5. Gli assetti adeguati e le S.r.l. Le prime pronunce della giurisprudenza	51

CAPITOLO III
GLI ASSETTI ADEGUATI NELLE SOCIETÀ PER AZIONI
di *Patrizia Riva*

1. La centralità degli adeguati assetti organizzativi, contabili e amministrativi nel c.c.i.i. e la loro definizione	55
2. Gli assetti organizzativi di <i>governance</i> nelle S.p.A.	58
2.1. Il consiglio di amministrazione	59
2.1.1. Gli amministratori indipendenti	60
2.1.2. I comitati endoconsiliari	61
2.2. L'organo di controllo societario ossia il collegio sindacale (o sindaco unico)	64
2.3. I revisori	67
2.4. L' <i>internal auditor</i> e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	69
2.5. Il <i>chief financial officer</i> e i dirigenti responsabili dell'amministrazione e del controllo di gestione	70
2.6. L'organismo di vigilanza e il modello organizzativo di gestione.	71
2.7. L' <i>investor relator</i>	73
3. Gli assetti contabili nelle S.p.A.	74
3.1. La contabilità generale, il bilancio di esercizio e le situazioni infrannuali	74
3.2. La contabilità analitica	77
4. Gli assetti amministrativi nelle S.p.A.	78

CAPITOLO IV
**BUSINESS JUDGEMENT RULE E ASSETTI ORGANIZZATIVI.
PROFILI GENERALI DELLA NUOVA DISCIPLINA SU OBBLIGHI
E RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DELL'IMPRESA IN CRISI**
di *Francesco Macario*

1. Una premessa sul nuovo scenario normativo	81
2. La definizione degli obblighi dei soggetti coinvolti nella crisi d'impresa e il nuovo sistema delineato dai « principi generali » del codice	85
3. Gli obblighi del debitore: (a) assicurare assetti organizzativi adeguati alle caratteristiche dell'impresa	90
4. (b) monitorare e rilevare tempestivamente la crisi	99
5. (c) adottare tempestivamente gli strumenti di regolazione della crisi.	104
6. L'incidenza della <i>business judgement rule</i> sui doveri relativi all'adeguatezza degli assetti societari	107
7. La disciplina dei « doveri delle parti » come specificazione del generale dovere di correttezza gravante su debitore e creditore.	113
8. Le problematiche generali delle azioni risarcitorie: (a) la legittimazione attiva; (b) la prescrizione delle azioni; (c) la determinazione del danno e il nesso di causalità; (d) il concorso di più soggetti e la solidarietà.	115

CAPITOLO V

**APPLICABILITÀ DELLA *BUSINESS JUDGEMENT RULE* ALLE SCELTE
IN MATERIA DI ASSETTI SOCIETARI ADEGUATI NELLE SOCIETÀ**di *Valentino Lenoci*

1. Considerazioni generali	123
2. Il contenuto degli adeguati assetti organizzativi.	127
3. <i>Business judgement rule</i> e scelte imprenditoriali	131
4. La <i>business judgement rule</i> nelle scelte organizzative.	134
5. Assetti organizzativi e responsabilità gestoria	139

CAPITOLO VI

**NOMINA, OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE
E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI DI CONTROLLO**di *Gabriella Covino*

1. La nomina dell'organo di controllo nelle S.p.A. e nelle S.r.l.: le differenze tra il modello monistico, dualistico e tradizionale.	147
2. Doveri dell'imprenditore e assetti organizzativi dell'impresa	152
3. Il ruolo dell'organo di controllo nelle varie fasi della composizione negoziata della crisi.	158
3.1. Gli obblighi di segnalazione interna di cui all'art. 25- <i>octies</i> c.c.i.i.	159
3.2. Il sistema di allerta esterno delineato dall'art. 25- <i>novies</i> c.c.i.i.	162
3.3. Gli obblighi di segnalazione delle banche e degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 25- <i>decies</i> c.c.i.i.	164
3.4. Il programma informatico di verifica della sostenibilità del debito e per l'elaborazione di piani di rateizzazione di cui all'art. 25- <i>undecies</i> c.c.i.i.	167
4. Il potere-dovere di iniziativa e la responsabilità omissiva	168

CAPITOLO VII

**ASSETTI ORGANIZZATIVI ADEGUATI,
TUTELA DEL MERCATO E RESPONSABILITÀ
DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO**di *Luca Jeantet*

1. L'art. 2086 c.c. e l'art. 3 c.c.i.i.: inquadramento generale	173
2. L'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili	175
3. La funzionalizzazione degli adeguati assetti organizzativi alla tempestiva rilevazione della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale	179
4. Il dovere di istituire assetti organizzativi adeguati e la cd. <i>business judgement rule</i> .	182
5. L'assenza di assetti organizzativi adeguati ed i rimedi previsti dall'art. 2409 c.c.	183
6. Le azioni volte all'accertamento della responsabilità dell'organo amministrativo per la mancata istituzione di assetti organizzativi adeguati ed il danno risarcibile	187

Parte Seconda
PROFILO SOCIETARI
NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA

CAPITOLO VIII

**LA BUONA FEDE DEL DEBITORE. SVOLGIMENTO E CONCLUSIONE
DELLE TRATTATIVE NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLE SOCIETÀ.
LE SOLUZIONI COMPOSITIVE PER LE IMPRESE
DEL GRUPPO NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

di *Luigi Amerigo Bottai*

1.	Premessa: la funzione della composizione negoziata della crisi	195
1.1.	In particolare per i gruppi di società	199
2.	Il concetto di buona fede e correttezza delle parti in generale e nella composizione negoziata	202
3.	La conduzione delle trattative per le imprese singole e per quelle appartenenti ad un gruppo	207
3.1.	I controlli dell'esperto e del tribunale	213
4.	Le possibili soluzioni compositive di gruppo	218
5.	Fattispecie di composizione negoziata di gruppo decise in giurisprudenza	222

CAPITOLO IX

**FINANZIAMENTI PREDEDUCIBILI DEI SOCI E DELLE SOCIETÀ
DEL GRUPPO NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

di *Luca Jeantet*

1.	Il finanziamento nella composizione negoziata	227
2.	I finanziamenti prededucibili dei soci e delle società del gruppo ai sensi dell'art. 22 c.c.i.i.	230
3.	L'autorizzazione del tribunale e i suoi presupposti	232
4.	La stabilità della prededuzione	238
5.	Il procedimento e il reclamo avverso il decreto del tribunale	241

CAPITOLO X

**LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DEI GRUPPI
E I FINANZIAMENTI ESEGUITI IN FAVORE DI SOCIETÀ CONTROLLATE
O SOTTOPOSTE A COMUNE CONTROLLO**

di *Luca Jeantet e Gabriella Covino*

1.	Il gruppo di imprese nella composizione negoziata della crisi: la <i>ratio</i> di una specifica disciplina	245
1.1.	I presupposti per l'accesso alla composizione negoziata di gruppo: il presupposto oggettivo e soggettivo e l'ipotesi di conduzione unitaria o atomistica delle trattative	248
1.2.	Aspetti procedurali: il contenuto dell'istanza e le misure protettive e cautelari. Brevi cenni	251
1.3.	Nomina, funzioni e discrezionalità dell'esperto indipendente	253

2. I finanziamenti infragruppo nella composizione negoziata della crisi	255
2.1. I finanziamenti infragruppo di cui all'art. 22, comma 1, lett. c) c.c.i.i.	255
2.2. I finanziamenti infragruppo di cui all'art. 25, comma 8, c.c.i.i.	259
2.3. I finanziamenti infragruppo relativamente ai quali l'esperto ha iscritto il proprio dissenso nel registro delle imprese o che sono stati eseguiti in assenza di autorizzazione giudiziale	261
3. I possibili esiti della composizione negoziata di gruppo	262

CAPITOLO XI

**SOCIETÀ, SOCI E MISURE PREMIALI DI NATURA FISCALE
NELLA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

di *Lorenzo Gambi*

1. Premesse	265
2. Origine delle misure premiali	266
3. Attuale sistema delle misure premiali	266
4. Riduzione degli interessi al saggio legale.	268
5. Riduzione delle sanzioni in caso di strumenti deflattivi	269
6. Riduzione al 50% di sanzioni ed interessi.	270
7. Rateazione del debito fiscale non iscritto a ruolo.	271
8. Agevolazioni in materia di imposte dirette	272

Parte Terza

**L'ACCESSO AGLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI/INSOLVENZA:
REGOLE, EFFETTI COMUNI E PROFILI SOCIETARI**

CAPITOLO XII

**ACCESSO DELLE SOCIETÀ AD UNO STRUMENTO DI REGOLAZIONE
DELLA CRISI: POTERI DEGLI AMMINISTRATORI,
INTERESSE SOCIALE E TUTELA DEI CREDITORI**

di *Gianluca Mucciarone*

1. Il problema dell'articolo 120- <i>bis</i> c.c.i.i. nel sistema.	279
2. La generalizzazione del distacco dell'amministrazione dalla proprietà in tempo di crisi: professionalità, responsabilità, rapidità	281
3. Interesse sociale e tutela dei creditori in situazione di crisi: l'opposizione del socio all'omologa dello strumento di regolazione della crisi	283
4. Ambito di applicazione dell'articolo 120- <i>bis</i> : regola per regola	284
5. Le modifiche dell'atto costitutivo in potere degli amministratori e la sua delega.	285
6. La limitazione del potere del socio di revoca dell'incarico gestorio	286
7. L'informazione ai soci in merito all'accesso ad uno strumento di regolazione della crisi, anteriore alla decisione di accedervi	288
8. L'informazione al socio dopo la decisione di accesso	289

CAPITOLO XIII
**SOCIETÀ, SOCI E CLASSI NEGLI STRUMENTI
DI RISOLUZIONE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA**
di *Federico Rolfi*

1.	Premessa: assetto e funzione delle classi nella legge fallimentare	291
1.1.	L'impostazione originaria.	291
1.2.	I criteri di suddivisione.	295
1.3.	Facoltatività vs. obbligatorietà.	298
1.4.	L'espansione dell'istituto.	301
2.	Il codice della crisi e le classi: un quadro generale.	303
2.1.	La legge delega n. 155/2017 e la sua attuazione: un nuovo ruolo delle classi?.	303
2.2.	Obbligatorietà o facoltatività delle classi?.	309
3.	I soci e le classi	311
3.1.	Una nuova disciplina, la sua origine, la sua <i>ratio</i>	311
3.2.	Il classamento dei soci: ambito di applicazione	316
3.3.	Le ipotesi di classamento obbligatorio	328
3.4.	Le ipotesi di classamento facoltativo	333
3.5.	Il voto, le sue modalità ed i suoi riflessi sull'approvazione del concordato	336
3.6.	Oltre il voto: l'opposizione.	341
3.7.	E i gruppi?.	352

CAPITOLO XIV
**IL CONFLITTO DI INTERESSI DEI CREDITORI
FRA CLASSAMENTO E STERILIZZAZIONE
DEL DIRITTO DI VOTO NEL CONCORDATO PREVENTIVO**
di *Amal Abu Awwad*

1.	Premessa	355
2.	Il problema del rapporto fra divieto di voto e classamento	360
3.	La centralità delle classi in funzione dell'approvazione del concordato	361
4.	La suddivisione dei creditori in classi: in particolare, la posizione del creditore che ha formulato una proposta concorrente	364
5.	Eterogeneità di interessi c.d. atipici nel diritto societario e nel diritto della crisi	366
6.	Proposta ricostruttiva	368

CAPITOLO XV
**SOSPENSIONE DI OBBLIGHI E DI CAUSE DI SCIOLGIMENTO
DI CUI AGLI ARTT. 2446, 2447, 2482-BIS, 2482-TER, 2484 E 2545-DUODECIES C.C.
NELLE PROCEDURE REGOLATE DAL C.C.I.I.**
di *Filippo Rasile*

1.	Introduzione.	371
1.1.	Il previgente art. 182- <i>sexies</i> l. fall. e la <i>ratio</i> delle disposizioni	372
1.2.	La parentesi della normativa « Covid » e le altre discipline derogatorie	373
1.3.	La sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento nel c.c.i.i. - Tratti generali e comuni	374

2. Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento nella composizione negoziata della crisi	376
2.1. In generale	377
2.2. La sospensione come facoltà dell'imprenditore	378
2.3. Decorrenza e durata del regime di sospensione	381
2.4. La fine del regime di sospensione	382
3. Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento a seguito della domanda con riserva	383
3.1. Decorrenza e durata del regime di sospensione	384
4. Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento negli accordi di ristrutturazione dei debiti	384
4.1. In generale	385
4.2. La sospensione automatica	385
4.3. Decorrenza e durata del regime di sospensione	386
5. Sospensione di obblighi e di cause di scioglimento nel concordato preventivo	387
5.1. In generale	387
5.2. Cessazione del regime di sospensione e sua efficacia	387
5.3. La fine del regime di sospensione e il rispetto delle norme societarie alla data di omologazione	389

CAPITOLO XVI

**APPUNTI BREVI SUL RUOLO DEL NOTAIO NEI PROCEDIMENTI
DI REGOLAZIONE DELLA CRISI, DELL'INSOLVENZA
E DEL SOVRAINDEBITAMENTO DELLE SOCIETÀ**

di *Vincenzo Gunnella*

1. La natura del coinvolgimento del notaio all'interno delle procedure esecutive, di gestione della crisi e di liquidazione dei patrimoni. Cenni al quadro normativo nel c.p.c.	391
2. I controlli notarili negli strumenti e nelle procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza	394
3. La sospensione degli obblighi di riduzione del capitale e delle cause di scioglimento	394
4. La verbalizzazione della decisione di accesso agli strumenti di regolazione della crisi d'impresa	397
5. La revoca degli amministratori	400
6. Il controllo notarile sulle operazioni sul capitale	401
6.1. <i>Segue.</i> Le ricapitalizzazioni espropriative nei piani degli strumenti di regolazione della crisi	402
7. Il controllo notarile sulle operazioni straordinarie di fusione, scissione e trasformazione	404
8. Gli atti di straordinaria amministrazione e le vendite. Cenni sul possibile intervento e sui controlli del notaio	407

CAPITOLO XVII

**LE NOTE DI VARIAZIONE IN DIMINUZIONE IVA
NELLE PROCEDURE CONCORSUALI DELLE SOCIETÀ**

di *Fabio Gallio e Alessandra Duri*

1. Evoluzione normativa della disciplina delle note di variazione IVA	413
---	-----

1.1.	Normativa applicabile <i>ante</i> 26 maggio 2021	414
1.2.	Normativa applicabile <i>post</i> 26 maggio 2021	417
2.	Codice della crisi e dell'insolvenza: le note di variazione in diminuzione	424
2.1.	La nota di variazione in diminuzione nella liquidazione giudiziale	425
2.2.	La nota di variazione in diminuzione nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione del debito	426
2.3.	Le note di variazione in diminuzione IVA nella composizione negoziata . . .	428
2.4.	Le note di variazione in diminuzione IVA nei piani attestati di risanamento .	429
2.5.	Le note di variazione in diminuzione IVA nel concordato semplificato . . .	430
3.	Emissione della nota di variazione IVA: criticità connesse in caso di cessazione o di consecuzione tra procedure diverse	431

Parte Quarta

ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI E PROFILI SOCIETARI

CAPITOLO XVIII

LA DISCIPLINA CODICISTICA DEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE

di *Giuliano Buffelli e Federico Clemente*

con la collaborazione di *Giovanni Pietro Rota*

1.	Gli accordi di ristrutturazione: contenuti e caratteristiche.	439
1.1.	Definizione e perimetro	439
1.2.	Lo sviluppo normativo	441
1.3.	Natura privatistica o concorsuale degli accordi	441
1.4.	Prosecuzione dell'attività e liquidazione dell'impresa.	443
1.5.	La pubblicazione nel registro delle imprese	444
1.6.	Gli accordi di ristrutturazione ordinari.	444
1.6.1.	Lo schema di base	444
1.6.2.	Le possibili modifiche	446
1.6.3.	La posizione dei coobbligati e dei soci illimitatamente responsabili . .	447
1.6.4.	L'esenzione da azioni revocatorie.	448
1.7.	Gli accordi di ristrutturazione agevolati	450
1.8.	Gli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa	451
2.	Percorso e contenuti degli accordi di ristrutturazione	457
2.1.	La domanda di accesso.	457
2.2.	La domanda di accesso con riserva	460
2.3.	I poteri di amministrazione del debitore	464
2.4.	Il commissario giudiziale	468
2.5.	La relazione particolareggiata sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria e lo stato particolareggiato ed estimativo delle attività	473
2.6.	Gli accordi con i creditori	474
2.7.	Il piano	477
2.8.	L'attestazione	485
2.9.	La situazione contabile di riferimento	489
2.10.	L'esame dell'alternativa della liquidazione giudiziale	491
2.11.	Il procedimento di omologazione	494

3.	Aspetti procedimentali	495
3.1.	Le misure protettive	495
3.2.	Le misure cautelari	500
3.3.	I finanziamenti prededucibili	502
3.3.1.	I finanziamenti interinali	503
3.3.2.	I finanziamenti in esecuzione	507
3.3.3.	I finanziamenti dei soci	508
3.4.	Effetti degli accordi sulla disciplina societaria	511
3.5.	Impugnazioni della sentenza di omologazione	512
3.6.	Inadempimento degli accordi	513
3.7.	Le tematiche fiscali	515

CAPITOLO XIX

**GLI EFFETTI DEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI
NEI CONFRONTI DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI**di *Pier Giorgio Cecchini* 521

CAPITOLO XX

**LA TRANSAZIONE FISCALE DELLE SOCIETÀ
NEGLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE**di *Enrico Stasi*

1.	Breve storia dell'istituto della transazione fiscale	525
2.	La transazione fiscale-contributiva nel sistema riformato	530
3.	La disciplina in vigore sino all'intervento del Correttivo- <i>ter</i>	532
4.	La disciplina introdotta dal Correttivo- <i>ter</i>	536
4.1.	Premessa	536
4.2.	Presupposti e contenuto della transazione fiscale e contributiva	536
4.2.1.	<i>Segue.</i> I crediti per la restituzione degli aiuti di stato dichiarati illegittimi ed i crediti IVA	539
4.2.2.	<i>Segue.</i> I crediti IVA	541
4.3.	La relazione dell'esperto	543
4.4.	Il procedimento	544
4.5.	Omologazione forzosa	548
4.5.1.	Breve storia dell'istituto del <i>cram down</i> fiscale	548
4.5.2.	Il regime vigente	554
5.	Risoluzione della transazione	559
6.	Effetti della transazione su coobbligati, fideiussori, obbligati in via di regresso e soci illimitatamente responsabili	559

Parte Quinta
CONCORDATO PREVENTIVO
E PROFILI SOCIETARI

CAPITOLO XXI

**APPUNTI BREVI SULLE AFFINITÀ E DIFFERENZE DEL PIANO DI
RISTRUTTURAZIONE SOGGETTO AD OMLOGAZIONE
CON IL CONCORDATO PREVENTIVO
(E CON ALCUNE REGOLE DETTATE IN TEMA DI COMPOSIZIONE NEGOZIATA)**

di *Daniele Portinaro*

1.	Definizione e introduzione all'istituto	563
2.	Requisiti e condizioni per l'accesso.	566
3.	Il procedimento.	568
4.	La gestione dell'impresa e il compimento di atti di straordinaria amministrazione	571
5.	Il ruolo del commissario giudiziale.	573
6.	L'omologazione	575
7.	La conversione	577

CAPITOLO XXII

**LA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E IL CONCORDATO PREVENTIVO
DELLE SOCIETÀ — IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI SOCIALI
NELLE PROCEDURE REGOLATE DAL CODICE DELLA CRISI**

di *Dario Finardi*

1.	La responsabilità patrimoniale nel codice civile e nelle procedure concorsuali: inquadramento generale	579
2.	La responsabilità patrimoniale nei concordati preventivi: concordato liquidatorio ed in continuità	581
3.	Interferenze con il valore di liquidazione	583
4.	Tutela eteronoma del tribunale e tutela dei creditori	585
5.	La posizione dei soci e la responsabilità patrimoniale	596

CAPITOLO XXIII

**GLI EFFETTI DEL CONCORDATO PREVENTIVO DELLA SOCIETÀ
NEI CONFRONTI DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI**

di *Pier Giorgio Cecchini* 603

CAPITOLO XXIV

**IL REGIME NORMATIVO DELLE MODIFICHE STATUTARIE
NEL CONCORDATO PREVENTIVO**

di *Antonio Maria Leozappa*

1.	Le modifiche statutarie nel diritto societario della crisi	607
2.	La fase della programmazione.	611
2.1.	Le modificazioni del piano.	625
3.	La fase dell'esecuzione	627

CAPITOLO XXV

**OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE
E CONCORDATO PREVENTIVO (OPERAZIONI DI TRASFORMAZIONE,
FUSIONE O SCISSIONE DELLA SOCIETÀ DEBITRICE)**

di *Edoardo Staunovo Polacco e Bernardo Russo*

1. Introduzione: il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza come punto di approdo di un processo iniziato con il d.lgs. n. 5/2006. Un ponte tra diritto societario e diritto concorsuale	635
2. La legittimazione ad autorizzare le operazioni straordinarie oggetto del piano	639
2.1. La necessità di una delibera assembleare in esecuzione del provvedimento di omologa	641
3. Profili sostanziali della disciplina	643
3.1. L'ambito applicativo dell'assorbimento dei mezzi impugnatori nell'opposizione concorsuale: l'assorbimento vincola ora tutti i creditori della società partecipanti all'operazione straordinaria	643
3.2. La posizione dei soci e dei creditori della società in concordato e di quelle coinvolte nelle operazioni straordinarie	647
3.3. La sospensione del diritto di recesso dei soci	649
3.4. La stabilità degli effetti delle operazioni straordinarie in ipotesi di revoca, risoluzione o annullamento del concordato	649
3.5. Arretramento della tutela reale a tutela risarcitoria/indennitaria	651
3.6. Operazioni condizionate e negative nell'ambito del concordato preventivo	652
4. Profili processuali della disciplina	654
4.1. Le formalità pubblicitarie	654
4.2. L'attuazione anticipata	655
4.3. L'opposizione dei creditori	657

CAPITOLO XXVI

**LE MAGGIORANZE PER L'APPROVAZIONE
DEL CONCORDATO PREVENTIVO**

di *Stefano Morri*

1. Il voto. L'abolizione dell'adunanza	661
2. L'espressione di voto	662
3. Le operazioni di voto	662
4. La fase antecedente al voto e il contraddittorio	663
5. Il voto dei soci	664
6. Il voto dei titolari di strumenti finanziari	667
7. La legittimazione al voto	668
8. La selezione delle proposte concorrenti	670
9. Gli esclusi	671
10. Le maggioranze (<i>rectius</i> le « configurazioni di consenso ») per l'approvazione del concordato. La regola di priorità relativa e il Secondo Correttivo	673
11. Il computo delle « configurazioni di consenso »	674
12. La ristrutturazione trasversale dei debiti: la maggioranza rafforzata	675
13. La questione dell'« interesse »	676
14. La minoranza qualificata	677

CAPITOLO XXVII
**I FINANZIAMENTI PREDEDUCIBILI DEI SOCI
NEL CONCORDATO PREVENTIVO**
di *Luca Jeantet*

1.	L'istituto della postergazione e le sue deroghe: l'art. 6 c.c.i.i.	681
1.1.	Inquadramento	681
1.2.	I presupposti per la postergazione e la loro interpretazione	682
1.3.	L'ambito di applicazione della postergazione	685
1.4.	Le deroghe alla postergazione: l'art. 6 c.c.i.i.	685
2.	La nuova finanza prededucibile nel concordato preventivo	688
3.	Le fattispecie di crediti prededucibili previste dalla legge: i finanziamenti prededucibili dei soci di cui all'art. 102 c.c.i.i.	689
4.	Gli ulteriori momenti in cui è riconosciuta la prededucibilità dei finanziamenti durante la procedura concordataria e il loro rapporto con l'art. 102 c.c.i.i. Brevi cenni.	692
5.	I finanziamenti infragruppo dei soci nelle società <i>in bonis</i> e nel concordato preventivo	694
5.1.	L'articolo 2497- <i>quinquies</i> c.c. e la postergazione dei crediti infragruppo dei soci. Introduzione	694
5.2.	I finanziamenti cosiddetti <i>down-stream</i> e <i>cross-stream</i>	695
5.3.	I finanziamenti cosiddetti <i>up-stream</i>	696
5.4.	Le forme dei finanziamenti infragruppo dei soci: il <i>cash pooling</i>	697
5.5.	L'eccessivo squilibrio tra indebitamento e patrimonio netto ed il criterio della ragionevolezza del conferimento	699
5.6.	L'applicazione della disciplina dei finanziamenti infragruppo dei soci <i>durante societate</i>	700
5.7.	Il regime dei finanziamenti pregressi infragruppo dei soci nel concordato preventivo	702
5.8.	Il regime dei finanziamenti infragruppo dei soci erogati nel concordato preventivo	704
5.9.	Il regime dei finanziamenti infragruppo dei soci erogati in funzione della presentazione della domanda di concordato preventivo	705
5.10.	Il regime dei finanziamenti infragruppo dei soci effettuati in esecuzione del concordato preventivo	706

CAPITOLO XXVIII
**LA PROPOSTA CONCORRENTE DI CONCORDATO PREVENTIVO
OVE DEBITRICE SIA UNA S.P.A. O UNA S.R.L.**
di *Alessandra Giovetti*

1.	Finalità dell'istituto	709
2.	Il presupposto per la presentazione della proposta concorrente	710
2.1.	La pendenza di un procedimento di concordato	710
2.2.	La percentuale dei crediti necessari ad acquisire la legittimazione alla proposizione di una proposta concorrente	713
2.3.	Le ipotesi di inammissibilità della proposta concorrente per limitazioni soggettive ed oggettive	715
3.	Il contenuto della proposta e il vaglio di ammissibilità	718
4.	La proposta concorrente che prevede l'aumento del capitale sociale	722

CAPITOLO XXIX
**LA PROPOSTA CONCORRENTE PRESENTATA DAI SOCI
DELLA SOCIETÀ DI CAPITALI**
di *Alessandra Giovetti*

1. Finalità dell'istituto	725
2. I presupposti della proposta concorrente dei soci	727
3. La forma della domanda	729
4. Il contenuto della domanda	731

CAPITOLO XXX
**L'ESECUZIONE DEL CONCORDATO PREVENTIVO
IN CONTINUITÀ AZIENDALE**
di *Fernando Platania*

1. Premessa	735
2. L'esecuzione del concordato proposto dal debitore	736
3. L'evidenziazione contabile degli effetti esdebitativi del concordato ai fini delle operazioni sul capitale	737
4. Il contenuto della sentenza di omologazione nella parte in cui opera modifiche del capitale. L'adempimento spontaneo degli obblighi di modifica del capitale delle delibere di modifica del capitale	741
5. L'adempimento coattivo nel concordato proposto dalla società debitrice	745
6. Altri rimedi ordinari	747
7. L'inadempimento parziale o l'adempimento mascherato	747
8. Le altre operazioni straordinarie. Operazioni che incidono sui diritti dei soci	751
9. Operazioni di fusione, scissione, trasformazione	752
10. L'adempimento del concordato delle società di persone	757
11. L'esecuzione della proposta concordataria formulata dai soci e dai creditori	758
12. Omisione e ritardo nella esecuzione della proposta concorrente	759
13. La modifica del piano	766

CAPITOLO XXXI
**IL CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ
CON ATTRIBUZIONE AI SOCI**
di *Pier Giorgio Cecchini*

1. Premessa	769
2. La conservazione del valore dei soci anteriori	770
3. Il <i>test</i> comparativo	771
4. Tecnica del ribaltamento	772
5. La trappola delle classi di pari grado	774
6. Il <i>terminal value</i>	775
7. Gli apporti dei soci	777
8. La progettazione delle classi	778
9. Un vizio rilevabile d'ufficio o su opposizione?	779
10. L'opposizione dei soci	780

CAPITOLO XXXII

**LE DISPOSIZIONI SPECIALI PER I CONTRATTI
CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DETTATE, CON RIFERIMENTO
AL CONCORDATO PREVENTIVO, DALL'ART. 95 C.C.I.I.**

di *Paolo Pizza*

1. Premessa	781
2. La rubrica dell'art. 95 c.c.i.i. nel prisma delle normative pubblicistiche che disciplinano la c.d. <i>evidenza pubblica</i> con riferimento all'esercizio della capacità di agire di diritto privato delle pubbliche amministrazioni. La suddivisione dell'art. 95 in commi e le regole ivi fissate: cenni introduttivi.	783
3. Le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui una domanda di concordato venga depositata da un soggetto che sia parte di un contratto con una pubblica amministrazione, già stipulato ed ancora in corso di esecuzione: <i>a</i>) l'art. 95, comma 1, c.c.i.i.	786
4. <i>Segue.</i> Le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui una domanda di concordato venga depositata da un soggetto che sia parte di un contratto con una pubblica amministrazione, già stipulato ed ancora in corso di esecuzione: <i>b</i>) l'art. 95, comma 2, c.c.i.i.	788
5. Le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui la domanda di concordato venga depositata da un soggetto che stia già partecipando ad una procedura di affidamento di contratti pubblici ancora non conclusa e le regole destinate ad applicarsi nel caso in cui il soggetto che ha già depositato la domanda di concordato decida, a procedimento di concordato ancora non concluso, di depositare una domanda di partecipazione ad una procedura di affidamento di contratti pubblici: l'art. 95, comma 3, c.c.i.i. e l'art. 95, comma 4, c.c.i.i.	800
6. La partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici dell'impresa in concordato riunita in raggruppamento temporaneo di impresa: l'art. 95, comma 5, c.c.i.i.	811
7. Le incertezze in ordine all'applicabilità dell'art. 95, comma 3, c.c.i.i. e dell'art. 95, comma 4, c.c.i.i. all'ipotesi in cui la domanda di partecipazione ad una procedura di affidamento di un contratto pubblico venga depositata in un momento nel quale il depositante risulti aver in precedenza ottenuto l'omologazione di un concordato la cui esecuzione non sia, però, ancora terminata	813

CAPITOLO XXXIII

**I RAPPORTI DI LAVORO NEL CONCORDATO PREVENTIVO
IN CONTINUITÀ AZIENDALE DELLE SOCIETÀ**

di *Alessandro Corrado e Diego Corrado*

1. Introduzione.	817
2. Gli effetti del concordato preventivo sui rapporti di lavoro.	819
3. Le consultazioni sindacali prodromiche alla presentazione della proposta di concordato preventivo	821
4. La tutela dei crediti retributivi e previdenziali. <i>Absolute priority rule</i> e suddivisione in classi	823
5. Il trasferimento d'azienda dell'impresa in crisi: il difficile equilibrio tra tutele individuali dei lavoratori, continuità aziendale e risanamento dell'impresa	825
5.1. Premessa	825
5.2. L'originario art. 47, comma 5, legge n. 428/1990 e la possibilità di derogare alle tutele di cui all'art. 2112 c.c. nel confronto con la giurisprudenza della Corte di Giustizia.	826

5.3. Le ipotesi derogatorie previste dall'art. 5 della vigente direttiva 2001/23/CE	827
5.4. La sentenza della Corte di giustizia 11 giugno 2009, C-561/07 di condanna dell'Italia per non conformità dell'art. 47, comma 5, legge n. 428/1990	829
5.5. L'approccio fattuale delle recenti pronunce interpretative della Corte di Giustizia ai fini della distinzione tra procedure liquidatorie e in continuità aziendale	830
5.6. La revisione dell'art. 47, legge n. 428/1990 ad opera del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza: il definitivo riordino dei commi 4- <i>bis</i> e 5	831
5.7. La procedura di informazione e consultazione sindacale nell'art. 47 legge n. 428/1990. Profili generali.	833
5.8. Il requisito dimensionale previsto dal comma 1 dell'art. 47 legge n. 428/1990. Il nuovo art. 191 c.c.i.i. e la discussa sussistenza dell'obbligo procedurale a prescindere dalla consistenza numerica.	834
5.9. La procedura ai sensi dell'art. 47, commi 1 e 2, legge n. 428/1990, in rapporto a quella prevista dall'art. 4, comma 3, c.c.i.i. La sua attivazione nel caso di offerta di acquisto o proposta di concordato preventivo concorrente ai sensi del nuovo comma 1- <i>bis</i>	836
5.10. La c.d. "antisindacalità" in caso di mancato o non corretto svolgimento della procedura	839
5.11. Continuità aziendale indiretta e tutela occupazionale: la revisione dell'art. 84, comma 2, c.c.i.i. all'insegna del pragmatismo	840
5.12. La modificazione delle condizioni di lavoro nei casi di crisi previsti dall'art. 47, comma 4- <i>bis</i> , legge n. 428/1990	843
5.13. Le divergenze sull'efficacia soggettiva degli accordi sindacali	844
6. Concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio all'esito della composizione negoziata e continuità indiretta: le conseguenze sulle norme a tutela dei lavoratori applicabili	846
7. La Cassa integrazione guadagni straordinaria attivabile nel caso di concordato preventivo in continuità aziendale e riduzione di personale.	848
7.1. La stabilità provvisoria garantita dall'art. 44 d.l. n. 109/2018 nei casi di crisi aziendale e cessazione di attività con prospettive di cessione e riassorbimento occupazionale	850
7.2. Continuità aziendale diretta ed indiretta, risanamento e liquidazione: quando la crisi d'impresa non può giustificare il licenziamento.	851

CAPITOLO XXXIV

REGIME FISCALE E AGEVOLATIVO PER IL CONCORDATO PREVENTIVO
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀdi *Lorenzo Gambi*

1. Premessa	853
2. Spossessamento ed effetti fiscali	854
3. La fase esecutiva <i>post</i> omologazione	856
4. Le norme agevolative in materia di imposte dirette ed IRAP	857
5. Nota di variazione IVA nel concordato preventivo.	860

CAPITOLO XXXV

**IL TRATTAMENTO DEI CREDITI TRIBUTARI
E CONTRIBUTIVI NEL CONCORDATO PREVENTIVO
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**

di *Giulio Andreani*

1. Inquadramento dell'istituto	863
2. L'ambito oggettivo di applicazione	866
2.1. I tributi esclusi	867
2.2. L'applicazione della transazione fiscale alle pretese tributarie per le quali è pendente un processo tributario	867
3. Le regole relative al trattamento dei crediti tributari e contributivi	870
3.1. Il trattamento derogatorio dei creditori strategici	873
4. Natura e utilizzo dei flussi di cassa ai fini del pagamento dei debiti tributari nel concordato preventivo con continuità	875
4.1. Il coordinamento fra l'art. 84, comma 6, e l'art. 88, comma 1	878
5. Gli aspetti procedurali	881
6. I criteri di valutazione della domanda da parte dell'Amministrazione finanziaria	884
7. L'omologazione forzosa	887
7.1. La <i>querelle</i> sorta in vigenza della legge fallimentare	888
7.2. Il <i>cram down</i> fiscale in vigenza del c.c.i.i.	891
7.3. Le prime pronunce della giurisprudenza sulla possibilità di omologazione forzosa nel concordato in continuità	895
7.3.1. La lettera del comma 2-bis dell'art. 88 del c.c.i.i. e il coordinamento con la lettera d) del comma 2 dell'art. 112	896
7.3.2. L' <i>incipit</i> del comma 1 dell'art. 88 c.c.i.i.	897
7.3.3. La compatibilità del <i>cram down</i> fiscale con la regola della priorità relativa	898
7.3.4. La comparazione fra concordato in continuità e accordo di ristrutturazione a efficacia estesa	900
7.3.5. La comparazione fra il concordato preventivo e il PRO	901
7.3.6. La funzione del <i>cram down</i> quale unico e imprescindibile strumento di tutela giurisdizionale del contribuente	903
7.4. La soluzione normativa introdotta dal Terzo Decreto Correttivo	904

CAPITOLO XXXVI

**LA RISOLUZIONE E L'ANNULLAMENTO
DEL CONCORDATO PREVENTIVO DELLE SOCIETÀ**

di *Danilo Galletti*

1. Gli effetti dell'omologazione del concordato per la società e la loro successiva eliminazione	909
2. La legittimazione a chiedere la risoluzione del concordato	917
3. I presupposti della risoluzione	920
4. <i>Segue</i> . Il problema della prescrizione dei crediti	924
5. <i>Segue</i> . L'inadempimento « anticipato »	929
6. La liquidazione giudiziale senza previa risoluzione	932
7. <i>Segue</i> . Il concordato <i>matrjoska</i> ?	941
8. <i>Segue</i> . L'attuale configurabilità della consecuzione fra procedure	944
9. L'annullamento del concordato	947

Paarte Sesta
PROFILI SOCIETARI
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

CAPITOLO XXXVII
**CONTENUTO INFORMATIVO DEI RAPPORTI
DEL CURATORE E IL DEBITORE-SOCIETÀ**
di *Daniele Fico*

1.	Introduzione	951
2.	La relazione informativa iniziale	951
2.1.	Il modello di prerelazione elaborato dal CSM.	953
3.	La relazione particolareggiata	955
3.1.	Contenuto	957
3.2.	Secretazione	961
4.	I rapporti riepilogativi periodici	962
5.	Cenni sull'efficacia probatoria delle relazioni del curatore	964

CAPITOLO XXXVIII
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DEI SOCI IN ESTENSIONE/RIPERCUSSIONE,
SOCIO TIRANNO, SOCIO OCCULTO, HOLDING PERSONALE,
SUPERSOCIETÀ DI FATTO E C.C.I.I.**
di *Chiara Ravina*

1.	Continuità e novità del c.c.i.i. in materia di liquidazione giudiziale in estensione	967
2.	Liquidazione giudiziale dei soci per estensione/ripercussione: differenze	968
3.	La supersocietà di fatto nel c.c.i.i.	970
3.1.	Premessa, inquadramento del problema e definizioni	970
3.2.	Le questioni giuridiche sottese alla fatti-specie della supersocietà di fatto: i rilievi critici ed il loro superamento.	975
3.3.	Elementi costitutivi della supersocietà di fatto e onere della prova.	981
3.4.	Supersocietà di fatto o <i>holding</i> di fatto: differenze e possibili profili di « sovrapposizione »	992
4.	Il socio occulto, il socio tiranno e la <i>holding</i> (personale/società di fatto) di gruppo: il regime di responsabilità	998
5.	Principali profili processuali della liquidazione giudiziale in estensione/ripercussione (brevi cenni).	1007
5.1.	La legittimazione	1007
5.2.	Il procedimento: criticità in punto di tutela del contraddittorio	1010
5.3.	Effetti della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale e della revoca in sede di reclamo	1014
5.4.	Il termine annuale <i>ex</i> artt. 33 e 256, comma 2, c.c.i.i.	1016
6.	I temi « irrisolti » dal legislatore del c.c.i.i. Brevi cenni sulla « società apparente »	1019
7.	Conclusioni	1022

CAPITOLO XXXIX
VERIFICA DEL PASSIVO PER SOCIETÀ
E SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILI
di *Francesco Dimundo*

1.	Premessa	1025
2.	Il rapporto tra liquidazione giudiziale della società e liquidazione giudiziale dei soci illimitatamente responsabili	1026
3.	L'estensione alla procedura singolare della domanda di ammissione al passivo della liquidazione giudiziale della società	1030
4.	Efficacia nella procedura individuale del privilegio che assiste il credito verso la società	1035
5.	Le contestazioni dei crediti concorrenti	1039

CAPITOLO XL
STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI
E LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DELLA SOCIETÀ EMITTENTE
di *Antonio Di Iulio*

1.	Introduzione	1041
2.	Le caratteristiche e le funzioni degli strumenti finanziari partecipativi.	1041
3.	Gli strumenti finanziari partecipativi nelle operazioni di ristrutturazione del debito.	1049
3.1.	Il concordato preventivo 89/2017 ATAC - Azienda per la Mobilità di Roma Capitale S.p.A.	1056
3.2.	Il concordato preventivo 14/2018 relativo a CMC - Cooperativa Muratori Cementisti	1057
3.3.	Il concordato preventivo 63/2018 Astaldi S.p.A.	1058
4.	La liquidazione giudiziale delle società emittenti gli strumenti finanziari partecipativi.	1059

CAPITOLO XLI
SOCIETÀ, PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI
AD UNO SPECIFICO AFFARE
di *Sergio Sisia*

1.	La riforma organica delle società di capitali e delle società cooperative: l'introduzione nel codice civile degli artt. da 2447- <i>bis</i> a 2447- <i>decies</i>	1065
1.1.	I patrimoni destinati ad uno specifico affare.	1066
1.1.1.	L'organo competente per la costituzione	1067
1.1.2.	La pubblicità dell'operazione	1067
1.1.3.	La delibera di costituzione	1068
1.1.4.	Gli effetti della segregazione dei patrimoni destinati.	1071
1.1.5.	La cessazione degli effetti della segregazione	1072
1.1.6.	La liquidazione del patrimonio	1078
1.2.	I finanziamenti destinati ad uno specifico affare	1078
1.2.1.	Condizioni e perdita di efficacia della segregazione del patrimonio	1081
1.3.	I patrimoni e i finanziamenti destinati: l'intreccio tra la legge fallimentare, la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali <i>ex d.lgs. n. 5/2006</i> e il c.c.i.i.	1081

1.3.1. I tratti distintivi tra patrimoni e finanziamenti segregati destinati ad uno specifico affare	1082
1.3.2. Il tratto comune: la segregazione patrimoniale	1083
2. La normativa concorsuale rispetto ai patrimoni destinati	1086
2.1. La revoca dei patrimoni destinati ad uno specifico affare	1088
2.2. L'amministrazione del patrimonio separato in caso di liquidazione giudiziale della società	1091
3. La normativa concorsuale rispetto ai finanziamenti destinati	1092
4. Conclusioni: le ragioni dell'insuccesso	1095

CAPITOLO XLII

CREDITI POSTERGATI DEI SOCI E COMPENSAZIONEdi *Roberto Marinoni*

1. Premessa. Le ragioni che stanno alla base del tema sulla possibile coesistenza tra compensazione e postergazione	1097
2. La compensazione in ambito concorsuale. Giustificazione e limiti nel sistema	1098
2.1. La compensazione nel codice della crisi	1100
2.2. Il significato della compensazione sul piano concorsuale.	1102
3. La postergazione del credito dei soci ed il suo significato. La postergazione di fronte al concorso	1104
3.1. Il concetto di credito postergato	1106
3.2. Le riflessioni circa la natura della postergazione. La tesi processuale e quella sostanziale	1108
3.3. La postergazione nel codice della crisi. Gli artt. 164 e 292	1111
3.4. Una lettura non antitetica di compensazione e postergazione	1112
4. Un passo ulteriore. La tesi a favore e contro la compensazione del credito postergato.	1114
4.1. Gli argomenti a favore dell'operatività della compensazione	1114
4.2. Gli argomenti contro l'operatività della compensazione	1115
4.3. Conclusioni	1116

CAPITOLO XLIII

LA DISTRIBUZIONE DELL'ATTIVO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DI SOCIETÀ E DEI SOCI ILLIMITATAMENTE RESPONSABILIdi *Rosaria Giordano*

1. Premessa	1119
2. La distinzione tra i patrimoni della società e dei soci illimitatamente responsabili	1119
3. L'autonomia coordinata tra le procedure	1121
4. Limiti di operatività dei privilegi verso la società nella procedura a carico dei soci	1124
4.1. Privilegio mobiliare generale	1124
4.2. Privilegi speciali e garanzie reali	1126
5. Prestazione di garanzia fideiussoria a favore della società da parte del socio illimitatamente responsabile	1127
6. Soddisfazione del creditore sociale nella procedura a carico del singolo socio in eccezione rispetto alla quota	1128
7. Ordine di graduazione dei crediti	1129
8. Riparti parziali	1131
9. Riparto finale	1134

CAPITOLO XLIV

**LA CHIUSURA DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
DELLE SOCIETÀ E LA RIAPERTURA. CANCELLAZIONE DELLE SOCIETÀ
DAL REGISTRO DELLE IMPRESE E C.C.I.I.**di *Maurizio Orlando e Francesco Ferrari*

1.	Introduzione.	1135
2.	Le singole fattispecie di chiusura della liquidazione giudiziale	1136
2.1.	Il mancato deposito di domande di insinuazione al passivo della liquidazione giudiziale	1137
2.2.	Il pagamento integrale dei creditori.	1138
2.3.	La ripartizione finale dell'attivo	1139
2.4.	Insufficienza dell'attivo	1139
3.	La chiusura della liquidazione giudiziale delle società di capitale	1140
4.	La liquidazione giudiziale come causa di scioglimento delle società	1141
5.	La chiusura della liquidazione giudiziale in pendenza di giudizi	1141
5.1.	I giudizi pendenti: i giudizi di cognizione e i giudizi di massa	1145
5.2.	I giudizi pendenti: i giudizi esecutivi	1148
5.3.	I giudizi pendenti: i giudizi strumentali	1148
6.	Il decreto di chiusura	1149
7.	Gli effetti della chiusura	1152
8.	I casi di riapertura della liquidazione giudiziale e i relativi effetti	1156

CAPITOLO XLV

**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE, LIQUIDAZIONE CONTROLLATA
E SCIOLGIMENTO DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI**di *Marina Spiotta*

1.	Un tassello del diritto concorsuale delle società	1163
1.1.	<i>Segue:</i> e un breve <i>flash</i> retrospettivo	1164
2.	Le indicazioni della legge delega	1166
3.	I numeri (5-bis e 7-bis) aggiunti agli artt. 2272 e 2484 c.c.	1167
4.	La non perfetta sovrapponibilità all'originario capoverso dell'art. 2448 c.c.	1168
5.	Nuove asimmetrie tra società di persone e di capitali	1169
6.	<i>Ratio</i> dell'integrazione delle cause dissolutive.	1171
6.1.	<i>Segue:</i> e dell'abrogazione operata dalla riforma societaria	1173
7.	Le differenze tra liquidazione concorsuale e liquidazione ordinaria	1175
7.1.	<i>Segue:</i> e l'intreccio delle rispettive discipline	1177
8.	Vecchie e nuove questioni.	1178
8.1.	La (discussa) esegesi estensiva del n. 2 degli artt. 2272 e 2484 c.c. e una rilettura del n. 3 dell'art. 2272 c.c. e del n. 6 dell'art. 2484 c.c.	1179
9.	Un tentativo di "riconduzione a sistema"	1184
10.	Ricadute sul piano teorico e pratico	1185

CAPITOLO XLVI

**L'ESDEBITAZIONE (ANCHE DI SOCIETÀ E SOCI)
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
E NELLA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA**di *Francesco Voci*

1.	Definizione e nascita dell'istituto	1189
----	---	------

2. L'esdebitazione e la direttiva <i>Insolvency 1023/2019</i>	1190
3. Qualificazione giuridica e funzione tipica	1191
4. I soggetti legittimati e gli effetti.	1191
4.1. I soggetti legittimati, i debiti compresi e le esclusioni	1191
4.2. Gli effetti esdebitatori nei confronti di soci e società.	1193
4.3. Gli effetti sui creditori anteriori, coobbligati, fideiussori e obbligati in via di regresso	1197
5. Le condizioni temporali di accesso.	1197
6. Le condizioni per l'esdebitazione.	1198
7. Il procedimento.	1200
8. L'esdebitazione nella liquidazione controllata.	1201

Parte Settima

LA RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO NEL CONCORDATO PREVENTIVO E NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

CAPITOLO XLVII

AMMINISTRATORI DI FATTO E FITTIZI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI E DI PERSONE. PROFILI DI RISCHIO E RESPONSABILITÀ

di *Mariacarla Giorgetti*

1. Introduzione.	1207
2. L'amministratore di fatto. Patologia di una nomina imperfetta.	1209
3. L'amministratore fittizio: le conseguenze connaturate alla <i>ratio</i> sottesa alla sua nomina	1211
4. La responsabilità dell'amministratore di fatto. L'estensione delle qualifiche soggettive	1216
5. Spunti di comparazione tra Paesi di <i>civil law</i> e <i>common law</i>	1223
6. Osservazioni finali	1228

CAPITOLO XLVIII

LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ NELLE PROCEDURE CONCORSUALI

di *Giuseppe Dongiacomo*

1. L'evoluzione normativa	1231
2. Le ragioni della scelta legislativa	1232
3. La natura della legittimazione del curatore	1238
4. Il regime giuridico delle azioni proponibili dal curatore.	1242
5. La legittimazione del curatore nella liquidazione giudiziale della società a responsabilità limitata	1252
6. La determinazione del danno risarcibile	1259
7. I profili procedurali e processuali.	1270
8. Le azioni di responsabilità nel concordato preventivo	1274
9. I soggetti responsabili	1299

CAPITOLO XLIX

LEGITTIMAZIONE DEL CURATORE DELLA SOCIETÀ
DOMINATA AD AGIRE *EX ART. 2497 C.C.*
NEI CONFRONTI DELLA HOLDING PERSONA FISICAdi *Maddalena Arlenghi*

1. La disposizione legislativa e gli aspetti interpretativi	1301
2. L'applicazione della norma alla persona fisica capogruppo	1302
3. Fallibilità (ora assoggettabilità a liquidazione giudiziale) della holding persona fisica	1308
4. La legittimazione del curatore della società dominata ad agire <i>ex art. 2497</i> , ultimo comma, c.c. nei confronti dell' <i>holder</i> persona fisica e conclusioni	1313

Parte Ottava

PROFILO SOCIETARI NELL'AMBITO DEL CONCORDATO
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

CAPITOLO L

IL CONCORDATO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
DELLE IMPRESE INDIVIDUALI, DELLE SOCIETÀ E DEI SOCIdi *Salvatore Sanzo*

1. Introduzione	1321
1.1. Panoramica dell'istituto	1321
1.2. Il concordato tra vecchia e nuova normativa	1323
2. La proposta di concordato	1326
2.1. Legittimazione	1326
2.2. Formulazione e contenuto della proposta	1328
2.3. Presentazione della proposta	1331
2.4. Il vaglio degli organi della procedura	1333
3. Le operazioni di voto	1338
3.1. Premessa	1338
3.2. La legittimazione al voto	1338
3.3. <i>Segue...</i> e i suoi limiti	1340
4. L'approvazione del concordato	1342
5. Il giudizio di omologazione	1343
5.1. Il ricorso	1343
5.2. Le opposizioni	1345
5.3. I poteri del tribunale	1346
5.4. Il <i>cram down</i> fiscale	1348
6. L'efficacia del decreto di omologazione	1349
7. I mezzi di impugnazione	1350
8. Gli effetti del concordato	1352
8.1. Nei confronti del debitore	1352
8.2. Nei confronti del proponente	1352
8.3. Nei confronti dei creditori	1353
9. L'esecuzione del concordato	1353
10. La risoluzione del concordato	1355
11. L'annullamento del concordato	1357
12. La riapertura della liquidazione giudiziale	1358

CAPITOLO LI

**LA RISOLUZIONE E L'ANNULLAMENTO DEL CONCORDATO
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE**di *Danilo Galletti*

1.	La natura giuridica del rimedio	1361
2.	La legittimazione a chiedere la risoluzione del concordato	1363
3.	I presupposti della risoluzione	1364
4.	Il rito applicabile	1366
5.	Le conseguenze giuridiche	1367
6.	L'annullamento del concordato	1368

Parte Nona**GLI IMPRENDITORI (ANCHE SOCIETARI) NELLE PROCEDURE
DI REGOLAZIONE DEL SOVRAINDEBITAMENTO**

CAPITOLO LII

**IL CONCORDATO MINORE DELL'IMPRESA
INDIVIDUALE E SOCIETARIA SOVRAINDEBITATA**di *Gianfranco Benvenuto*

1.	Introduzione: l'architettura delle procedure	1373
2.	Natura del concordato minore	1374
3.	Presupposto oggettivo	1375
4.	Presupposto soggettivo	1376
5.	I rinvii alla disciplina del procedimento unitario e del concordato maggiore	1377
6.	Le due modalità del concordato minore e le finalità	1377
7.	Il concordato minore delle società	1378
8.	Il concordato minore delle società di persone	1380
9.	Le condizioni di ammissibilità	1381
10.	Trattamento dei crediti privilegiati	1384
11.	Presentazione della domanda	1385
12.	Procedimento	1386
13.	Maggioranza per l'approvazione del concordato minore	1388
14.	Omologazione del concordato minore	1389
15.	Esecuzione del concordato minore	1390
16.	Revoca dell'omologazione e apertura della liquidazione controllata	1391

CAPITOLO LIII

**LA REVOCA DELLA SENTENZA DI OMOLOGAZIONE
DEL CONCORDATO MINORE**di *Danilo Galletti*

1.	La struttura composita del rimedio	1393
2.	La legittimazione a chiedere la revoca del concordato minore	1394
3.	I presupposti della revoca	1395
4.	Il rito applicabile	1397

CAPITOLO LIV
**LA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**
di Niccolò Nisivoccia e Andrea Colnaghi

1.	Premessa: inquadramento generale dell'istituto	1399
2.	Presupposto oggettivo e soggettivo di applicabilità.	1400
3.	L'apertura della procedura	1401
3.1.	L'iniziativa	1401
3.2.	Il procedimento unitario	1403
3.3.	La sentenza	1404
3.4.	L'estensione della procedura ai soci illimitatamente responsabili	1404
4.	Gli organi della procedura	1405
5.	Gli effetti	1405
5.1.	Gli effetti avuto riguardo al debitore	1406
5.2.	Gli effetti avuto riguardo ai creditori.	1407
5.3.	Gli effetti avuto riguardo ai contratti pendenti	1408
5.4.	Gli effetti avuto riguardo agli atti pregiudizievoli ai creditori	1409
6.	L'accertamento del passivo	1413
7.	La liquidazione e la ripartizione dell'attivo	1414

Parte Decima
IL FENOMENO DEI GRUPPI

CAPITOLO LV

I GRUPPI SOCIETARI

di Paolo Bosticco

1.	Il fenomeno dei gruppi in generale.	1417
1.1.	La definizione di gruppo nel c.c.i.i.: i soggetti ammessi alle procedure di gruppo	1420
1.2.	<i>Segue:</i> presupposti per l'individuazione e per l'inclusione in un gruppo.	1421
1.3.	Definizioni e distinzione dimensionale	1422
1.4.	L'indissolubile rapporto tra direzione e coordinamento e procedure di gruppo.	1423
1.5.	Composizione del gruppo nelle diverse procedure di gruppo.	1425
2.	I gruppi di società nella composizione negoziata	1426
2.1.	Accesso alla procedura di composizione negoziata di gruppo	1427
2.2.	Introduzione della procedura di composizione negoziata di gruppo e disciplina	1429
2.3.	Esito della composizione negoziata e possibili soluzioni di gruppo.	1431
3.	I gruppi di società nel piano attestato di gruppo	1432
4.	I gruppi di società nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione	1434
5.	I gruppi di società negli accordi di ristrutturazione	1436
6.	I gruppi di società nel concordato preventivo	1439
6.1.	Presupposti di ammissibilità ed imprese ammesse al concordato di gruppo.	1439
6.2.	La fase introduttiva: competenza e contenuto necessario del ricorso	1441
6.3.	La disciplina del concordato di gruppo: contenuti ed ammissibilità	1442
6.4.	<i>Segue:</i> la votazione e la disciplina dell'omologa del concordato di gruppo	1446
6.5.	Risoluzione ed annullamento parziali del concordato di gruppo	1450

7.	I gruppi di società nella liquidazione giudiziale.	1450
7.1.	Legittimazione all'avvio della liquidazione giudiziale di gruppo e presupposti.	1451
7.2.	Ricorso, competenza e presupposti per l'ammissione alla procedura di gruppo.	1452
7.3.	Estensione della liquidazione giudiziale ad altre imprese del gruppo.	1454
7.4.	Disciplina della liquidazione giudiziale di gruppo	1455
7.5.	La chiusura della liquidazione giudiziale di gruppo	1457
7.6.	<i>Segue</i> : possibilità della chiusura della liquidazione giudiziale di gruppo per mezzo di un unico concordato	1457
8.	L'apertura di procedure separate e la previsione dell'art. 288 c.c.i.i.	1459

CAPITOLO LVI

**L'ESCLUSIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI TERRITORIALI
DALLA DEFINIZIONE DI « GRUPPO DI IMPRESE » DETTATA
DALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. H), DEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA:
SPUNTI PER UN'INTERPRETAZIONE SISTEMATICA,
NEL PRISMA DEGLI ARTT. 2497 E SS. C.C. E DELL'ART. 19 DEL D.L. N. 78/2009**

di *Paolo Pizza*

1.	Premessa.	1461
2.	L'interpretazione del rinvio operato dall'art. 3, comma 1, lett. a), l. n. 155/2017 all'art. 2497 del codice civile	1463
3.	L'individuazione dei destinatari delle disposizioni di cui all'art. 2497 e ss. c.c.: il combinato disposto costituito dall'art. 2497, comma 1, c.c. e dall'art. 19, comma 6, del d.l. n. 78/2009, convertito con modificazioni dalla l. n. 102/ 2009. Gli orientamenti interpretativi	1464
4.	L'attuazione della delega contenuta nell'art. 3, comma 1, lett. a), l. n. 155/2017 da parte del legislatore delegato: le metamorfosi della nozione di « gruppo di imprese » nel c.c.i.i. dal 2019 ad oggi, con particolare riferimento all'esclusione dello Stato e degli enti territoriali	1469
4.1.	La definizione di « gruppo di imprese » nella prima versione dell'art. 2, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 14 del 2019 e le questioni interpretative relative all'individuazione del novero dei soggetti in essa ricompresi	1469
4.2.	La definizione di « gruppo di imprese » nella seconda versione (come riformata dall'art. 1, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 147/2020) e nella terza versione (come riformata dall'art. 1, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 83/2022) dell'art. 2, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 14/2019 e le questioni relative al novero dei soggetti in essa ricompresi: analisi delle diverse correnti interpretative, in un'ottica costituzionalmente orientata.	1470

CAPITOLO LVII

**LA COMPETENZA E LA GIURISDIZIONE IN CASO
DI PROCEDURE RIGUARDANTI I GRUPPI**

di *Federico Rolfi*

1.	La giurisdizione e la competenza nel c.c.i.i.: inquadramento generale	1477
1.1.	Premessa	1477
1.2.	La giurisdizione	1478
1.3.	La competenza.	1487

2.	La disciplina di giurisdizione e competenza nelle procedure di gruppo	1494
2.1.	Visione d'insieme	1494
2.2.	La giurisdizione	1497
2.3.	La competenza	1503
2.3.1.	Concordato preventivo	1503
2.3.2.	La liquidazione giudiziale	1511

CAPITOLO LVIII
IL PIANO DI GRUPPO
di *Carlo Pagliughi*

1.	I piani di gruppo: inquadramento generale	1519
2.	Il piano unitario e i piani reciprocamente collegati e coordinati	1521
2.1.	Il piano unitario	1522
2.2.	I piani reciprocamente collegati e coordinati	1522
3.	I piani autonomi e gli obblighi di collaborazione ed informazione reciproca	1523
4.	Il principio di autonomia delle masse	1523
5.	La maggiore convenienza del piano unitario ovvero di piani reciprocamente collegati e coordinati	1525
6.	I vantaggi compensativi	1528
7.	Il contenuto del piano	1532
7.1.	Le prescrizioni contenute negli artt. 284 e 285 c.c.i.i.	1532
7.2.	I principi di redazione ed attestazione dei piani di gruppo	1537
8.	La transazione fiscale e contributiva di gruppo	1539
9.	Il piano di gruppo nella pratica	1540
9.1.	Il piano unitario	1540
9.2.	I piani reciprocamente collegati e coordinati	1542

CAPITOLO LIX
AZIONI DI INEFFICACIA FRA IMPRESE DEL GRUPPO
di *Alessandro Lendvai*

1.	Premessa	1545
2.	L'azione d'inefficacia	1547
2.1.	Profilo generale	1547
2.2.	L'atto pregiudizievole	1549
2.3.	Il pregiudizio	1550
2.4.	La legittimazione passiva	1550
2.5.	La legittimazione attiva	1551
2.6.	Il richiamo all'art. 2497, comma 1, c.c.	1552
2.7.	La prova della conoscenza del pregiudizio	1553
3.	La revocatoria concorsuale aggravata <i>ex art. 290, comma 3, c.c.i.i.</i>	1553
4.	Il termine per l'esercizio dell'azione	1555
5.	Profilo processuali	1556

CAPITOLO LX
**AZIONI DI RESPONSABILITÀ E DENUNZIA
DI GRAVI IRREGOLARITÀ DI GESTIONE
NEI CONFRONTI DI IMPRESE DEL GRUPPO**
di *Danilo Galletti*

1. Le azioni risarcitorie nella disponibilità del curatore: la funzione	1559
2. I profili relativi alla legittimazione attiva.	1562
3. La separazione delle procedure.	1570
4. La denuncia per gravi irregolarità all'interno del gruppo	1572

CAPITOLO LXI
**POSTERGAZIONE DEL RIMBORSO DEI CREDITI
DA FINANZIAMENTI INFRAGRUPPO**
di *Simone Francesco Marzo*

1. Introduzione.	1575
2. I finanziamenti infragruppo nel codice della crisi: dalla legge delega n. 155/2017 all'art. 292 c.c.i.i.	1578
3. I crediti postergati ai sensi dell'art. 292 c.c.i.i.	1579
4. Il presupposto temporale della postergazione <i>ex art. 292 c.c.i.i.</i>	1582
5. I presupposti soggettivi di applicazione dell'art. 292 c.c.i.i.	1584
6. L'inefficacia del rimborso infrannuale dei finanziamenti infragruppo	1587
7. Schematizzazione delle ipotesi prospettabili.	1591
8. La gestione dei finanziamenti infragruppo postergati nella liquidazione giudiziale. .	1592
9. Considerazioni conclusive	1597

Parte Undicesima
FATTISPECIE PENALI E PROFILI SOCIETARI

CAPITOLO LXII
**I REATI DI BANCAROTTA NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**
di *Ciro Santoriello*

1. I reati di bancarotta. Premessa	1603
2. Profili comuni fra i diversi reati di bancarotta	1605
3. I soggetti attivi dei reati fallimentari. I cd. <i>intranei</i>	1608
4. <i>Segue. L'amministratore di fatto</i>	1612
5. <i>Segue. I terzi extranei</i>	1614
6. La bancarotta fraudolenta patrimoniale. La condotta	1616
7. <i>Segue. L'accertamento delle condotte di distrazione e la loro necessaria pericolosità. L'elemento soggettivo</i>	1624
8. Esposizione o riconoscimento di passività inesistenti	1627
9. La bancarotta fraudolenta documentale	1628
10. La bancarotta preferenziale	1632
11. La bancarotta semplice. Premessa	1637
12. <i>Segue. Bancarotta semplice patrimoniale propria</i>	1639

13. <i>Segue.</i> Bancarotta semplice documentale propria	1643
14. <i>Segue.</i> Bancarotta semplice improppria. In particolare, l'inosservanza degli obblighi di legge	1644
15. La bancarotta fraudolenta improppria.	1646

CAPITOLO LXIII

**SEQUESTRO E CONFISCA NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETÀ**di *Niccolò Bertolini Clerici*

1. Introduzione.	1651
1.1. Il formante giurisprudenziale antecedente la vigenza del c.c.i.i.	1653
2. Art. 317 c.c.i.i. - Il principio di prevalenza del sequestro in funzione di confisca . .	1655
2.1. Premessa	1655
2.2. Confische e sequestro preventivo	1656
2.2.1. Le forme della confisca	1661
2.2.2. Le confische nel d.lgs. n. 231/2001.	1663
2.3. Confisca per equivalente	1665
2.4. Modalità esecutive.	1669
3. Art. 318 c.c.i.i. - Il sequestro preventivo c.d. impeditivo	1672
4. Art. 319 c.c.i.i. - Il sequestro conservativo.	1672
5. Art. 320 c.c.i.i. - La legittimazione del curatore a impugnare i provvedimenti cautelari	1673
6. La tutela dei terzi.	1674
6.1. Le modalità di intervento dei terzi nel procedimento penale	1676
6.2. La tutela dei terzi nel nuovo quadro normativo delineato dal c.c.i.i.	1677
6.3. La citazione del terzo nel procedimento di cognizione ai sensi dell'art. 104-bis, comma 1- <i>quinquies</i> , disp. att. c.p.p..	1679
7. La mancata attuazione della legge delega in tema di sequestro a carico degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	1680

CAPITOLO LXIV

**LA RILEVANZA PENALE DELLE OPERAZIONI
DI SCISSIONE SOCIETARIA**di *Enrico Corucci*

1. La scissione societaria	1683
2. Il reato di operazioni in pregiudizio dei creditori	1684
3. Il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale.	1687
4. Il reato di bancarotta improppria societaria	1692